A cura dei Servizi educativi
della Pinacoteca di Brera, giugno 2026

Testi
Laura Marazzi

Grafica e impaginazione
Scuola Internazionale Comics Milano

Pinacoteca di Brera
Via Brera 28
20121, Milano
Tel. 02 722 63230
educazione@pinacotecabrera.org
www.pinacotecabrera.org

Pinacoteca di Brera

Il domino degli animali

Per guardare il museo da soli (7-9 anni), oppure accompagnati da un adulto

In Pinacoteca spuntano code, zampe, baffi: **quanti animali ha Brera!**

Chi li ha fatti entrare nei dipinti? E perché?

Prova a trovarne uno, poi un altro e un altro ancora: se li scoverai tutti completerai il tuo domino degli animali.

PIANTA DELLA PINACOTECA DI BRERA

Ecco la piantina per andare nelle sale evidenziate, dove ci sono gli animali.

Segui gli indizi nel testo a sinistra.
Il **FOCUS ADULTI**, a destra, è per chi ti accompagna.

Alcune opere potrebbero essere momentaneamente in prestito o in restauro.

01

Vai nella sala VI (6): cerca un leone

Metti in ordine le sequenze di parte della storia di San Gerolamo dipinta da Lazzaro Bastiani.

1. Un giorno al convento di San Gerolamo giunse un leone. Tutti i frati scapparono spaventati, ma Gerolamo no.
Capì che il leone aveva una spina conficcata in una zampa e gliela tolse subito.

2. Da allora il leone lo seguì dappertutto. Anche quando Gerolamo pregava da solo nel deserto gli restava vicino, come un gattino addomesticato.

3. E venne il giorno in cui San Gerolamo, ormai vecchio, morì. Il leone fu molto triste, ma volle partecipare al funerale. Rimase in disparte e pensò: "Sono stato fortunato ad avere un amico come San Gerolamo!"

Focus Adulti

SALA VI, Lazzaro Bastiani, Storie di San Gerolamo

Ricorrente nelle biografie dei santi (basti pensare a San Francesco e il lupo) è la capacità dei santi di ammansire la più grande ferocia. Episodi come quello di San Gerolamo e il leone vogliono dimostrare che la santità può annullare anche la violenza più irrazionale, la pietà vince la forza bruta.

02

Vai nella sala IX (9): cerca un leone

Nell'opera con il leone, trova gli altri animali.

San Gerolamo visse anche nel deserto, questo però non lo sembra! Ci sono rocce e alberi rigogliosi. Forse è un bosco di Pieve di Cadore, un paese di montagna in Veneto dove Tiziano nacque.
La lucertola, che è sotto alla firma del pittore "Ticianus", riesce a vivere anche in terreni aridi, ma oltre al leone c'è un altro animale che non troverai mai nel deserto perché ama gli ambienti umidi: **è la..**

C _ _ _ _ _ _ _ _ _ A

Focus Adulti

SALA IX, Tiziano, San Gerolamo

La lucertola è simbolo di fede perché è un animale a sangue freddo che cerca il sole, così come il credente cerca di scaldarsi al sole che è Dio (qui San Gerolamo è rivolto verso il Crocifisso, suo sole).

La chiocciola è un animale che avanza con lentezza e costanza: è immagine del cammino spirituale del fedele che procede senza fretta e con tenacia. È un animale che d'inverno si chiude nel guscio e che a primavera rompe la protezione dell'apertura del guscio per ricominciare la sua vita: pertanto è simbolo e auspicio di nuova vita, di Resurrezione. La chiocciola, che ha sempre con sé la propria casa, è simbolo anche di sobrietà.

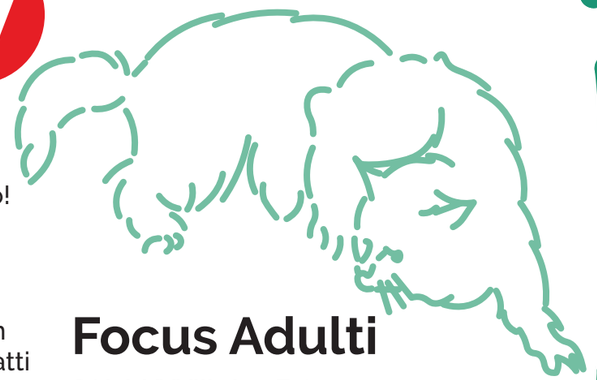
07 BIS

Vai nella sala XXXIII (33) e cerca un gatto

Guarda dov'è scappato il gatto spaventato! Qui in alto, in questo angolo della cucina dipinto dal pittore Jan Fyt. Attento!

In quello che stiamo cercando ci sono ben due gatti e tanti volatili morti. Ma forse i gatti preferirebbero farsi una scorpacciata del più grande animale raffigurato nel quadro:

La _ _ _ _ _



Focus Adulti

SALA XXXIII, Jan Fyt
Natura morta con gatto

Non è difficile comprendere che le nature morte, che si codificano come genere proprio nel '600, spesso assumono un significato simbolico di caducità della vita.

08 BIS

Vai nella sala XXXV (35)...

Una mucca, dai grandi occhi scuri e dalla fronte ricciolina, gira il muso verso di te; è vicino a un pozzo, in un dipinto del Piazzetta. Qui trovi anche una didascalia per famiglie, l'ultima del percorso a caccia di animali, ma non l'ultima della Pinacoteca.

Focus Adulti

SALA XXXV, Giovanni B. Piazzetta
Rebecca ed Eleazaro al pozzo

Il Piazzatta interpreta l'episodio biblico come una scena pastorale, dipingendo animali da pascolo come la mucca, e un cane. Nono trascura però di rappresentare anche il muso di un cammello, in aderenza al testo biblico (Genesi 24) in cui sono citati più volte i cammelli, parte della dote di Rebecca, futura moglie di Isacco.

05

Vai nella sala X (10) e cerca una scimmia e un ghepardo

Fanno parte del corteo dei Magi andati a trovare Gesù Bambino.
Il pittore Gaudenzio Ferrari ha immaginato non solo i tre Magi, ma anche i servitori che li accompagnarono. I Magi arrivavano da Oriente. Gaudenzio Ferrari pensò di rappresentare qualche animale che non vive da noi per far capire che venivano da terre lontane.
C'è un cane peloso bianco che ti guarda.

Trova gli altri animali e scrivili qui sotto, sono almeno sei.

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Disegna qui altri animali che incontri in Pinacoteca.

TITOLO: _____

AUTORE: _____

TITOLO: _____

AUTORE: _____

Focus Adulti

SALA X, Gaudenzio Ferrari
Adorazione dei Magi

L'evangelista Matteo, l'unico che narra della venuta dei Magi, scrive che arrivavano "da Oriente". Sebbene non precisi quanti fossero, essi sono tradizionalmente tre in ragione del numero dei loro doni (oro, incenso e mirra).
Questo consente di legare i Magi a una ricca simbologia: possono rappresentare le tre età dell'uomo, oltre che le tre parti del mondo allora conosciuto (Europa, Asia e Africa), a significare l'universalità del messaggio di Cristo e l'omaggio dell'intero genere umano a Gesù.
La presenza di animali esotici, provenienti dai paesi più diversi e lontani, rafforza tale concetto.

TITOLO: _____

AUTORE: _____

ATTENZIONE!

Qui il percorso si biforca.
Se sei un bambino coraggioso, salta una pagina. Se sei impressionabile, prosegui alla pagina successiva. Se poi ci ripensi, puoi sempre tornare indietro.

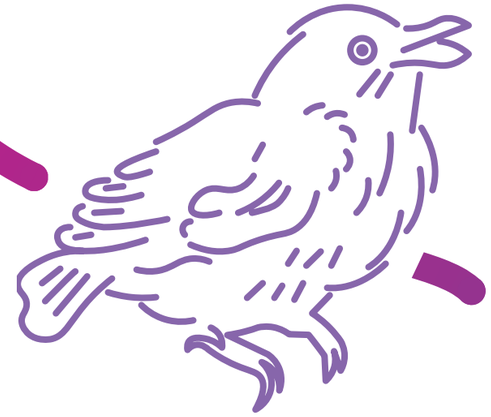
06

Vai nella sala XXVII (27) e cerca il dipinto più grande...

... pieno di colori intitolato Martirio di San Vitale di Federico Barocci.
A destra c'è un cane.
C'è anche un uccello con il piumaggio di colore marrone - rosso con le penne delle ali nere e azzurre barrate di nero.

Il suo nome è ghiandaia, riesci a trovarla?

Nota: la ghiandaia è ancora un nidiaceo, cioè un piccolo che non ha ancora abbandonato il nido. L'aspetto è un po' diverso rispetto all'uccello adulto.



Focus Adulti

SALA XXVII, Federico Barocci
Martirio di San Vitale

Federico Barocci nei suoi dipinti mette di requente animali, studiati attraverso numerosi disegni; spesso li pone in primo piano a introdurre il tema dell'opera. Qui il piccolo di ghiandaia appare spaventato di fronte alla scena di martirio alla quale assiste, al pari della bambina che gli è vicina.

07

Vai nella sala VIII (8) e cerca una ghiandaia

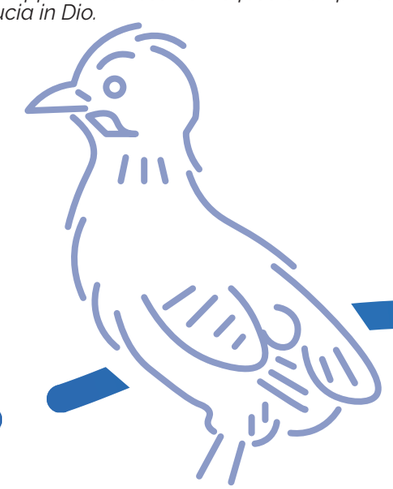
Torna indietro e cerca la ghiandaia nel dipinto di Andrea Mantegna, aiutandoti con il disegno qui sotto.
Di fronte alla ghiandaia c'è un altro animale.

Disegnalo!

Focus Adulti

SALA VIII, Andrea Mantegna
San Bernardino

Il coniglio rappresenta l'essere indifeso che ripone totale fiducia in Dio.

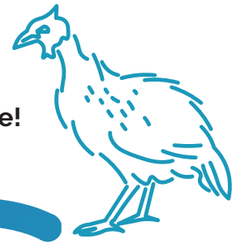


08

Vai nella sala IV (4):

Torna nella sala VII (7) e incontri una faraona, prosegui nella sua direzione fino alla piccola porta sulla destra. Supera la sala blu e cerca il dipinto di Stefano da Verona.

Hai trovato il coniglio?
È appeso a testa in giù.
E non è certo l'unico animale!



Focus Adulti

SALA IV, Stefano da Verona
Adorazione dei Magi

Sotto a questo dipinto trovi una didascalia che inizia con un pavone e prosegue con nuovi animali. Cerca in Pinacoteca tutte le altre didascalie dedicate alle famiglie!

FINE PERCORSO!

Vuoi provare anche l'altro?
Vai avanti!

06 BIS

Vai nella sala XV (15) e cerca...

...La cucina di Vincenzo Campi
dove un cane e un gatto stanno litigando.

Guarda i cibi nel dipinto, disegnati qui sotto. Collega ogni cibo al suo ingrediente principale e all'animale che lo produce.

Disegnali tu!

Formaggio Uova Gallina

Pasta sfoglia Latte Mucca

Focus Adulti

SALA XV, Vincenzo Campi
La cucina

Il cane nella nostra cultura è associato a valori positivi, come la fedeltà, mentre il gatto ha valori negativi, poiché è un animale notturno e diventa immagine del diavolo, dell'oscurità. In questo caso probabilmente non hanno significato simbolico.

03

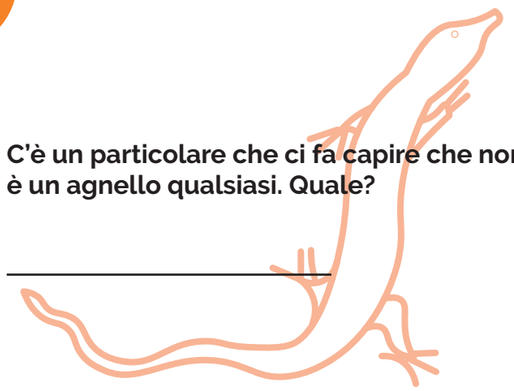
Vai nella sala XX (20): cerca una lucertola

Anche San Giovanni Battista trascorse alcuni anni nel deserto. Nel dipinto di Francesco del Cossa, oltre alla lucertola, vedi dei cavalli, una volpe e... cosa?

È in cima al bastone di San Giovanni, dentro a un cerchio d'oro; è minuscolo ma sembra vero. Il racconto del vangelo dice che il santo predicava sulle rive del fiume Giordano insieme a tante persone; vide Gesù che si avvicinava, lo riconobbe e disse: "Ecco Gesù, l'Agnello di Dio". L'agnellino-Gesù che è nel dipinto significa che San Giovanni "portò in giro" Gesù, raccontando di lui.

C'è un particolare che ci fa capire che non è un agnello qualsiasi. Quale?

_____



Focus Adulti

SALA XX, Francesco del Cossa
San Giovanni Battista

L'agnello è l'animale sacrificale per eccellenza; qui c'è l'agnello perché il precursore San Giovanni addita Cristo dicendo "Ecce Agnus Dei" (Giovanni 1, 29), espressione che indica l'offrirsi di Cristo come vittima innocente. Il segno distintivo dell'agnello-Cristo nel dipinto è l'aureola.

04

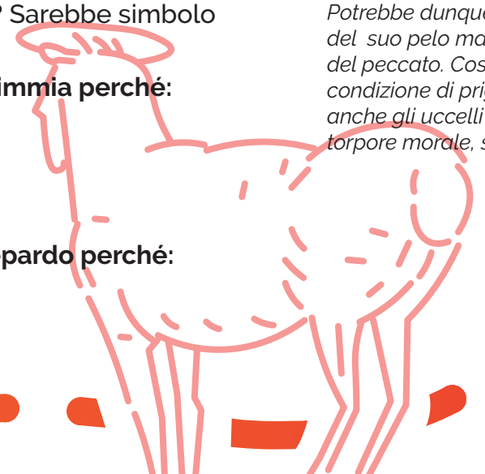
Vai nella sala VII (7): cerca un agnello

È insieme ad alcune pecore, vicine al loro pastore,in un bel paesaggio che fa da sfondo a un dipinto con la Madonna e Gesù Bambino (sono davanti a una stoffa verde). È un dipinto di Giovanni Bellini, famoso pittore di Venezia, che mise la sua firma "JOANNES BELLINUS" e la data "MDX" (1510, in numeri romani) sul cubo a sinistra.

Su questo basamento c'è un animale, quale?
Qualcuno dice che è una scimmia. Sarebbe quindi immagine del pittore che cerca di imitare ciò che lo circonda, così come la scimmia rifà quello che vede fare all'uomo. E se fosse un ghepardo? Sarebbe simbolo di forza e di velocità?

Potrebbe essere una scimmia perché:

Potrebbe essere un ghepardo perché:



Focus Adulti

SALA VII, Giovanni Bellini
Madonna col Bambino

La "scimmia" è su un'ara con il nome del pittore e la data d'esecuzione; per questo è possibile che l'animale sia da mettere in rapporto a Bellini stesso e alla sua attività di artista quale "scimmia della natura". Tuttavia un'incisione dell'opera, pubblicata in un volume del 1812, mostra che si tratta di un felino, come ha confermato il restauro del 1986.

Potrebbe dunque trattarsi di un ghepardo che, a causa del suo pelo maculato, diventa simbolo delle macchie del peccato. Così Bellini confesserebbe la sua condizione di prigioniero del vizio, a cui alluderebbero anche gli uccelli invischiati nelle panie, e il proprio torpore morale, suggerito dal pastore addormentato.